

Roma, 15 marzo 2021

Prot. n. 18

**Dott. Renato Romano**  
Direttore Generale degli Archivi Notarili

Oggetto: *recrudescenza pandemia da Covid-19 e misure di protezione da contagio presso gli Archivi Notarili*

L'aggravarsi della crisi pandemica ha spinto il Governo ad inasprire le misure di protezione della salute pubblica tant'è che la metà circa del Paese, Capitale compresa, si trova collocata in "Zona Rossa".

Tale circostanza impone alle parti sociali ed alle pubbliche amministrazioni la necessità di rivedere al rialzo gli interventi a suo tempo concordati al fine di garantire la sicurezza di lavoratori ed utenza nella erogazione dei pubblici servizi (cfr. Protocollo Quadro "*rientro in sicurezza*" sottoscritto dal Ministro della Funzione pubblica e le oo. ss. in data 24 luglio 2020, recepito nella Giustizia il 5 agosto 2020).

Ad avviso della scrivente Organizzazione Sindacale tale approccio vale anche per gli Archivi Notarili i quali, come è noto, soffrono di un grave sottodimensionamento degli organici nonché di una pesante carenza di personale che non solo impongono ai lavoratori la necessità di operare su più sedi ma anche di sopportare carichi di lavoro lievitati a dismisura negli ultimi anni: a fatica negli uffici si riesce ad evadere, anche in modalità agile, il lavoro ordinario.

Nelle prossime settimane, ed almeno fino alla fine di aprile, in considerazione dell'approssimarsi del picco dei contagi, è d'obbligo innanzitutto **vigilare sulla corretta applicazione dell'accordo sul lavoro agile emergenziale** il quale, tra l'altro, opportunamente prevede **l'incremento automatico dello stesso nella ipotesi di aumento dei contagi e nella conseguente ipotesi di passaggio del territorio in zona rossa**. Con particolare riferimento a tale fattispecie ("*aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto*" ex art. 3 DPCM 3 novembre 2020) si rammenta che l'accordo (art. 3) stabilisce che "*la prestazione lavorativa del personale nelle sedi di lavoro ricadenti in tali aree geografiche sarà limitata alle sole attività che... risultino indifferibili e che debbano essere necessariamente svolte in presenza. La concreta individuazione di tali attività, in ragione dei peculiari contesti di riferimento, è rimessa al responsabile dell'ufficio*".

La situazione sopra descritta, alla luce della vigente disciplina emergenziale, anche pattizia, impone di operare una attenta valutazione sulla necessità di **limitare al massimo, se non di evitare del tutto, per le suddette ragioni di sicurezza gli spostamenti sul territorio dei lavoratori** disposti d'ufficio, per reggenze ed applicazioni.

In aggiunta si evidenzia come anche l'applicazione del *Co-working* stia creando problemi con particolare riferimento alle reggenze degli uffici in quanto, *ratione materiae*, non tutte le attività del capo d'archivio possono essere svolte da remoto.

Tanto premesso, la CISL chiede che a cura di codesto Ufficio Centrale:

- sia esercitato un **rigido controllo sulla retta applicazione dell'accordo sul lavoro agile emergenziale con particolare riferimento agli uffici che si trovano ad operare nelle Zone Rosse ossia ad alto rischio di contagio;**
- sia **evitata ovvero limitata a casi eccezionali**, la mobilità temporanea dei lavoratori sul territorio;
- sia rimessa di volta in volta al prudente apprezzamento del conservatore capo reggente dell'ufficio, valutati i presupposti e la fattibilità, la decisione di svolgere il proprio lavoro da remoto in *Co-working* ovvero *on site*.

La CISL confida in un positivo riscontro e porge distinti saluti.

Il Coordinatore Generale  
Eugenio Marra

